

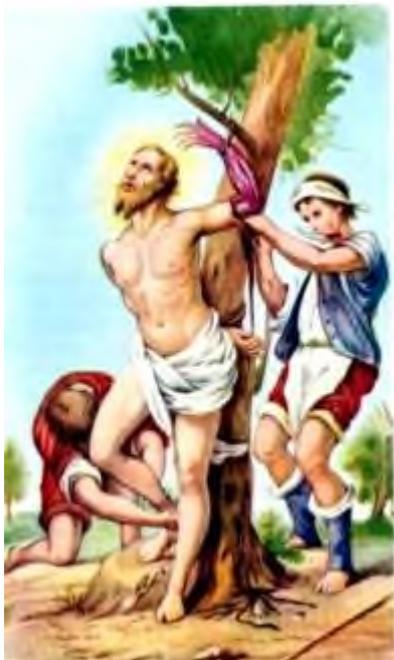
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 24 al 31 agosto 2003

Via Marconi, 19 33080 Porcia – 0434921318/ fax 0434591550: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

DOMENICA 24 agosto 2003

DOMENICA 21ª del Tempo ordinario
San Bartolomeo Apostolo



Bartolomeo era di Cana in Galilea. Nominato nei Vangeli Sinottici e negli Atti degli Apostoli, potrebbe essere il Natanaele del Vangelo di Giovanni perché il nome Bartolomeo (dall'aramaico "figlio di Talmai") è patronimico. Egli, che era amico di Filippo, dopo un colloquio con Gesù, seguì incondizionatamente il suo maestro. Dopo la Pentecoste, sarebbe andato verso l'India (non siamo sicuri quali regioni si intendesse per India) e avrebbe svolto il suo ministero in Asia Minore e in Mesopotamia. Le fonti su di lui e sulla sua morte sono varie e discordanti. In Armenia avrebbe convertito il fratello delle re esorcizzandone la figlia, e per questo sarebbe stato condannato a morte. Il modo in cui fu martirizzato, diverso a seconda delle fonti, ha fatto fiorire leggende fantasiose ed una ricca iconografia.

(segue sul retro)

LUNEDI' 25 agosto 2003

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Zanetti Fortunato e Cesira; Def.ti Suor Andreina e Suor Gemmana della Divina volontà di Bassano.

MARTEDI' 26 agosto 2003

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Mariuz e Pasqualato; Per tutti i defunti della parrocchia.

MERCOLEDI' 27 agosto 2003

S. Monica - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann di Pivetta Nicolò; +Rodert Diemoz; Def.ti famiglia Cigana e Bartolin Nicea.

GIOVEDI' 28 agosto 2003

S. Agostino, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

VENERDI' 29 agosto 2003

Martirio di S. Giovanni Battista - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 9.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Puiatti Francesco.

SABATO 30 agosto 2003

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa
DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Def.ti Nasti Alfonso, Luigia, Carmine, Concetta, Carolina e Giovanna; Def.ti Foschiani Gaetano, Maria, Pietro e Luciano; +Bianchin Gino; Scopel Pasqua.

Duomo ore 11.00 50° Anniversario di matrimonio di Nasti Antonio e Foschiani Lidia

DOMENICA 31 agosto 2003

DOMENICA 22ª del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00; 9.30; 11.00; 18.00, S. Messe

Intenzioni: Ann Italo e Lucia Biscontin; Genitori Pivetta e Bertacco; +Marsont Lina ved. Simonitti; +Emma e Aldo Mariuz.

VITA DELLA COMUNITA'

In occasione dell'ordinazione diaconale di Dario Donei nella nostra parrocchia, la quale avverrà alle ore 17.00 di domenica 14 settembre 2003 presso il Duomo, sono stati organizzati due incontri di preparazione per ragazzi e adulti:

- Venerdì 12 settembre 20.45 presso il 14 Duomo per gli adulti.
- Sabato 13 settembre ore 15.30 in Duomo per i ragazzi delle elementari e medie.

Tutti coloro che desiderano contribuire per il regalo che la parrocchia farà a Dario si possono rivolgere direttamente a Don Daniele in sacrestia o in canonica.

San Bartolomeo Apostolo

(Segue dalla prima pagina)

Non è di quelli che accorrono appena chiamati, anche se poi sarà capace di donarsi totalmente a una causa; ha le sue idee, le sue diffidenze e i suoi pregiudizi. I vangeli sinottici lo chiamano Bartolomeo, e in quello di Giovanni è indicato come Natanaele. Due nomi comunemente intesi il primo come patronimico (BarTalmi, figlio di Talmi, del valoroso) e il secondo come nome personale, col significato di "dono di Dio".

Da Giovanni conosciamo la storia della sua adesione a Gesù, che non è immediata come altre. Di Gesù gli parla con entusiasmo Filippo, suo compaesano di Betsaida: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth". Basta questo nome - Nazareth - a rovinare tutto. La risposta di Bartolomeo arriva inzuppata in un radicale pessimismo: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?". L'uomo della Betsaida imprenditoriale, col suo "mare di Galilea" e le aziende della pesca, davvero non spera nulla da quel paese di montanari rissosi. Ma Filippo replica ai suoi pregiudizi col breve invito a conoscere prima di sentenziare: "Vieni e vedi". Ed ecco che si vedono: Gesù e NatanaeleBartolomeo, che si sente dire: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Spiazzato da questa fiducia, lui sa soltanto chiedere a Gesù come fa a conoscerlo. E la risposta ("Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri

sotto il fico") produce una sua inattesa e debordante manifestazione di fede: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Quest'uomo diffidente è in realtà pronto all'adesione più entusiastica, tanto che Gesù comincia un po' a orientarlo: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico credi? Vedrai cose maggiori di questa".

Troviamo poi Bartolomeo scelto da Gesù con altri undici discepoli per farne i suoi inviati, gli Apostoli. Poi gli Atti lo elencano a Gerusalemme con gli altri, "assidui e concordi nella preghiera". E anche per Bartolomeo (come per Andrea, Tommaso, Matteo, Simone lo Zelota, Giuda Taddeo, Filippo e Mattia) dopo questa citazione cala il silenzio dei testi canonici.

Ne parlano le leggende, storicamente inattendibili. Alcune lo dicono missionario in India e in Armenia, dove avrebbe convertito anche il re, subendo però un martirio tremendo: scuoiato vivo e decapitato. Queste leggende erano anche un modo di spiegare l'espandersi del cristianesimo in luoghi remoti, per opera di sconosciuti.

A tante Chiese, poi, proclamarsi fondate da apostoli dava un'indubbia autorità. La leggenda di san Bartolomeo è ricordata anche nel Giudizio Universale della Sistina: il santo mostra la pelle di cui lo hanno "svestito" gli aguzzini, e nei lineamenti del viso, deformati dalla sofferenza, Michelangelo ha voluto darci il proprio autoritratto.

Stress d'estate

I forzati delle vacanze tornano dalle ferie più stanchi di prima

E' anche troppo facile motteggiare sulle vacanze estive. Già nel Settecento ci si divertiva a descriverne le vicende. Diverse da quelle attuali. Oggi valgono le partenze e i ritorni intelligenti: tanto intelligenti che ci si ritrova poi tutti in fila, stipati sulle strade, come quando eravamo tutti imbecilli. Marce basse anche in autostrada: prima, seconda, qualche scatto felino di terza e quarta, la quinta marcia riposa anche senza il nuovo codice della strada. E quando si arriva alla meta agognata - è inutile stilare l'orario - si trova sempre qualche piccolo imbroglio rispetto all'orario concordato. E tutti stipati come sardine in barile. Si misura in centimetri il posto al sole e ci si fa largo a gomitate... Chiedo scusa: mi ci metto anch'io; ma la scena che mi torna alla mente è quella di allevamenti razionali - razionali! - di polli in cui le galline sono appaiate e mangiano di continuo e non dormono perché la luce è sempre accesa così da scodellare più uova possibili.

Tempo libero? Forse è tempo schiavo, poiché tutto viene stabilito fino alla minuzia. Come nei conventi di clausura, se ci si vestisse e si tacesse un po' di più. Poniamo al mare. Creme. tappetini come per la preghiera islamica. Ombrelloni. Giornali. Settimanali. Qualche libro? Forse.

I discorsi poi seguono una scansione fissa. Del resto ci pensano i mass media a stabilire il programma della conversazione. Purché non si accenni a temi politici. Danno sui nervi. Argomenti più seri, poi, segnano maleducazione. Il top della inurbanità è tirare in ballo qualche tema religioso. Se ne sa pochissimo, del resto. E poi disturba. Molto, molto meglio alzare il volume della radio e sentire l'aria di una canzonetta o il ritmo di qualcosa che sembra rumore, non musica. Non ci vengano a stufare con pezzi classici.

L'imperativo è divertirsi. Che significa diversivi? Pensare a qualcosa di diverso rispetto al solito? O semplicemente pensare? Proibito.

Ricordo un elzeviro di Buzzati. Raccontava di un pomeriggio di ferragosto a Milano. Passeggiava al cimitero monumentale con lo sfrigolio della ghiaia sotto i passi lenti. Per il resto, deserto, se si escludevano i morti. I quali, però, rispettano la pace anche dei vivi. Almeno accettavano il silenzio. Già. Il silenzio.

Pascal parlava di un uomo incapace di felicità, se non riesce a star da solo in studio per qualche tempo. Con i cambi di biancheria e di vestiti, non sarebbe il caso di mettere in valigia, quando si parte per la vacanza, qualche libro che costringa a riflettere? Magari da non citare nemmeno in colloqui eruditi: leggere così, tanto per leggere: per il gusto della verità e della bellezza; leggere e lasciarsi frugare nel cuore perché vengano a galla interrogativi più determinanti: quelli che, di solito, si evitano accuratamente.

E' arduo lasciarsi scandagliare nell'animo. Soprattutto è pericoloso ed entusiasmante il silenzio. Pericoloso, perché si può scoprire che non si riesce a rimanere soli, nemmeno gridando perché la eco ci ritorna come una dannazione. Ed entusiasmante, perché il mistero del silenzio può essere il grembo di Dio. E allora bisogna rispondere. Ci si sente fasciati e pervasi da una pace ineffabile quando ci si abbandona a un Tu infinito e conclusivo che ci si propone e a cui non si può evitare di consegnarsi. E l'orizzonte della vita si allarga. E si diviene capaci di dramma e di umorismo.

Dopo le ferie, qualche tempo di riposo. Chissà che si recuperi la preghiera, dopo tanto sproloquio di beata solitudo, sola beatitudo. Si può iniziare a vivere il "lunedì del villaggio".

Alessandro Maggiolini

Il Giornale mercoledì 20 agosto 2003